

MARIA MADRE DI DIO – MESSA DI FINE ANNO

(Nm 6, 22-27; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21)

Tutto è grazia...

Tutto è grazia... È con questa consapevolezza che ci ritroviamo qui in assemblea: *tutto è grazia*. E perciò vorremmo fare nostro quell'atteggiamento che Francesco d'Assisi voleva appartenesse ad ogni uomo: **restituire**.

La restituzione fiorisce nel terreno della consapevolezza, là dove c'è riconoscimento di quanto ci è stato partecipato. Immeritabilmente. Mi appartiene questa consapevolezza che quello che sono e quello che ho non viene da me ma l'ho ricevuto?

Per comprendere qualcosa di questo sarebbe interessante rileggere il Testamento di Francesco. Francesco ha viva la consapevolezza che **Dio gli è venuto incontro** e gli ha dato innumerevoli opportunità che lui ritiene grazia e dono. Il **Testamento**, infatti, è tutto un **inno alla gratuità di Dio**, un invito a fidarsi di Dio. Penso a questo anno che ci sta alle spalle: anch'esso un invito a fidarsi di Dio. Dio è fedele alla sua promessa. Per questo il Vangelo può essere assunto *sine glossa*. Per una fiducia ricevuta che Francesco sente di ricambiare affidandosi.

È Dio che *gli rivelò...* Dio che *lo condusse...* Dio che *gli chiese...* Dio *gli concesse...* Dio *gli dette la grazia di...* Dio *lo condusse tra i lebbrosi...* Dio *gli diede dei fratelli...* Dio, dietro ogni cosa della vita di Francesco. *Deus meus et omnia*, tutto è Dio per Francesco: *tu sei ogni nostra ricchezza a sufficienza*, ripeterà alla Verna.

Una biografia, quella di Francesco, composta non da date ma da avvenimenti a partire dai quali egli si era sentito guardare da Dio. E non è forse così l'esistenza di ognuno di noi? Non la mera successione dei giorni ma l'esperienza di una misericordia attraverso la quale Dio ha sostenuto la nostra fiducia e ha animato la nostra speranza.

La conversione stessa di Francesco non si realizza a partire da un confronto con valori, idee, progetti, ma a partire dall'incontro con un Tu che si manifesta attraverso gli eventi: gli altri, la natura, i conflitti, le tensioni, l'amore, l'allegria, le paure, la stessa morte... Tutto assurge a luogo e opportunità di rivelazione: *de te Altissimo ha significatione*.

Per Francesco Dio è il *nostro creatore*: la sua bontà si manifesta anzitutto nella creazione, che è il primo movimento grazie al quale il suo amore gratuito trabocca. Dio è sempre all'opera egli *"che ha dato e dà anche oggi ad ognuno la vita e che ci ha fatto e ci fa anche oggi soltanto del bene"* (Rnb 23,8). *"laudato sì, mi Signore, per frate vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale a le tue creature dai sostentamento"*.

È l'azione permanente di Dio a custodirci in vita.

E la creazione non è un atto isolato: essa fa parte di un grande disegno d'amore di Dio. Per questo ogni avvenimento della nostra vita, quale che sia, è luogo di rivelazione. Persino i fratelli infermi sono invitati da Francesco a *"rendere grazie al Creatore di tutto ciò che succede a loro"* (Rnb 10,3). E questo non perché la malattia sia in sé una cosa buona ma tutto può essere opportunità per crescere nell'amore e nel cammino verso il Padre. Tutto può diventare grazia.

Per Francesco la manifestazione più visibile dell'amore di Dio per l'umanità resta il perdono, che è l'espressione del gratuito per eccellenza. Francesco chiederà al Padre di poter amare come lui.

Nelle *Lodi di Dio Altissimo* Francesco si rivolge a Dio dicendo: *Tu operi cose meravigliose*. Un Dio che pur essendo Altissimo è un Dio a favore dell'uomo. La preghiera di Francesco nasce sempre da ciò che Dio ha già operato. L'Incarnazione del Figlio che si sottomette alla condizione dell'uomo da Betlemme al Calvario all'Eucaristia è la rivelazione più sconvolgente del mistero di Dio. *Guardate, frati, l'umiltà di Dio!*

Restituire...

Restituire... con la parola (Am7,4: FF 156)

La lode, il rendimento di grazie è il primo movimento della restituzione nei confronti di un Dio di cui Francesco sente il bisogno di moltiplicare all'infinito i suoi attributi. Dio non è il Totalmente Altro ma l'Abbà che con premura ha cura di tutti i suoi figli.

Dio non è al termine di un itinerario ascetico-mistico, non è lo sbocco a cui si accede grazie ad un particolare percorso di vita spirituale. Dio è gratuità. È perché siamo sorpresi dalla sua grazia che può coglierci quando meno ce lo aspettiamo che si può dare in noi una risposta di fede e di sequela.

La restituzione, poi, attiene al *sine proprio*. Nella prospettiva francescana il *sine proprio* prima che una scelta di vita è un'adesione al reale: davvero non abbiamo nulla di nostro. Non è qualcosa di ideologico o di funzionale. È uno stare a contatto con quello che si è sapendo che tutto si riceve dal Padre delle misericordie.

Restituire... con l'esempio (Am 7,4: FF 156)

La restituzione si traduce con scelte capaci di gratuità. Il rendimento di grazie si fa concretezza coinvolgendo nella restituzione i fratelli. Quello che si ha e quello che si è lo abbiamo avuto in prestito. A proposito del mantello da restituire a uno più bisognoso: *"lo non voglio essere ladro e ci sarebbe imputato a furto, se non lo dessimo a*

uno più bisognoso" (FF 674). Per questo i poveri non sono da assistere ma persone con cui condividere una comune consapevolezza di povertà: il bisogno dell'altro ricorda a me quello che io ho già ricevuto e di cui non posso appropriarmi. Il "debito" che abbiamo nei confronti di Dio va assolto con i fratelli.

E' per questo motivo che oggi siamo qui a chiedere per noi stessi non la superficialità del voltare pagina, ma l'atteggiamento stupito e grato di chi fa della sua esistenza un canto di lode.

Ricomincia,
anche se senti la stanchezza,
anche se il successo ti abbandona,
anche se un errore ti fa male,
anche se un tradimento ti ferisce,
anche se un'illusione si spegne,
anche se il dolore brucia gli occhi,
anche se i tuoi sforzi vengono ignorati,
anche se l'ingratitudine è la tua ricompensa,
anche se l'incomprensione ti mozza il sorriso,
anche se tutto rimane nell'indifferenza,
ricomincia.

Lo fa anche Dio il quale sempre ricomincia, con te.